

scoop!

Il trimestrale di CADIOI

Numero 51 • Marzo 2016

CADIOI
COOPERATIVA SOCIALE

Superare gli stereotipi
Una conversazione
al Nido Gaia

Due nuovi comitati
per CADIOI

Nasce
CADIOI SAFE
Sicurezza per le imprese

**Decennale
del Consorzio
Aldebaran**

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BO



Consorzio Aldebaran

10 ANNI DI PRESENZA ATTIVA SUL TERRITORIO

di Franca Guglielmetti, Presidente di CADIAI e del Consorzio Aldebaran

Il 29 gennaio abbiamo festeggiato il decimo anniversario della nascita del Consorzio Aldebaran con un seminario aperto alla cittadinanza dedicato al tema dei servizi di assistenza domiciliare. Si è trattato della prima di due iniziative che abbiamo voluto organizzare per

celebrare questo anniversario, la seconda, svolta il 16 marzo, è stata di carattere più *social*: un aperitivo in musica dedicato a tutti gli operatori dei servizi diurni e domiciliari, organizzato presso il Circolo ARCI Benassi nel quartiere Savena.

Il Consorzio Aldebaran oggi è una realtà importante sul territorio della Città Metropolitana di Bologna: con l'avvento dell'accreditamento si è definitivamente affermato come **soggetto gestore unico dei Servizi di Assistenza Domiciliare** nei Distretti Città di Bolo-

la provincia in cui la crisi si è fatta più sentire: diminuiscono in modo significativo i posti convenzionati dai Comuni, con tagli che a volte, minacciano la sostenibilità stessa del servizio.

In alcuni casi siamo stati sollecitati a fare nuove sperimentazioni: servizi innovativi da offrire direttamente ai privati per riequilibrare la gestione. Una sfida che abbiamo accolto positivamente, ma quando abbiamo presentato il nostro progetto, siamo stati bloccati da mille eccezioni perché "troppo distante dal modello di servizio promosso dalla Regione". Risultato: niente servizio sperimentale ma anche niente posti convenzionati e servizio in perdita.

La sintesi potrebbe essere questa: il modello di welfare della nostra Regione non può essere rivisto; se non sta più in

piedi perché non abbiamo le risorse per pagarlo, possiamo sempre contare sulla resilienza della cooperazione sociale. Una resilienza che si manifesta nella flessibilità organizzativa, nella compressione dei costi, nell'esposizione finanziaria generata dal ritardo nei pagamenti.

Noi riteniamo che questa situazione non possa andare oltre, perché anche la nostra resilienza ha un limite e perché questo modo di governare le politiche di welfare è ingiusto.

Dobbiamo tutti assumerci la responsabilità di rivedere questo modello e di studiare altre soluzioni. Soggetti gestori, enti pubblici, sindacati dei lavoratori e degli utenti devono impegnarsi in questa ricerca, che punti ad un sistema di welfare più generativo ovvero capace di attivare le risorse degli utenti; più equo non

perché dà a tutti indistintamente lo stesso servizio ma perché chiama ciascuno a contribuire anche economicamente secondo le proprie reali disponibilità; un sistema che riconosca le competenze e le capacità di valutazione degli utenti, aumentando la loro possibilità di scelta; un sistema che generi sviluppo attraverso una qualificazione del trattamento del lavoro che riduca i divari oggi ancora molto consistenti tra pubblico e privato sociale. Non so se oggi c'è la disponibilità ad affrontare questo confronto, se c'è la disponibilità ad abbandonare le proprie posizioni preconcepite, che assicurano consenso all'interno della propria compagine, per aprirsi veramente alla sperimentazione. Credo però che questa sia la scelta più giusta da fare e da fare in fretta. ■



gna, Bologna OVEST, Bologna EST, Casalecchio e Porretta oltre ad essere il soggetto gestore prevalente nel Distretto di San Lazzaro. Sempre su questi territori gestisce, in regime di accreditamento, anche undici Centri Diurni per anziani.

Per il Consorzio, attraverso l'attività delle Cooperative Socie, lavorano più di 500 Operatori Socio Sanitari, 40 Educatori, 30 RAA, 15 Coordinatori, 5 referenti territoriali e 3 addetti al servizio amministrativo.

Il Consorzio, nato 10 anni fa, è composto dalle quattro maggiori cooperative sociali di Bologna, appartenenti alle tre diverse centrali cooperative che, a breve, confluiranno nell'Alleanza delle Cooperative Italiane: CADI, ASSCOOP, Ancora Servizi e Società Dolce.

Anche da questo punto di vista si tratta di un'esperienza innovativa, che ha anticipato di molto un percorso che oggi coinvolge l'intero movimento cooperativo e lo ha anticipato in modo positivo, soprattutto per il percorso che in questi dieci anni il consorzio ha saputo compiere.

Il Consorzio nasce infatti originariamente come strumento messo in cam-

po dalle cooperative per gestire in forma aggregata servizi che fino a quel momento erano gestiti in modo autonomo dalle singole componenti.

Nel corso del tempo però la situazione si è progressivamente evoluta, le modalità di gestione si sono via via allineate e il percorso compiuto per corrispondere alle esigenze dettate dall'accREDITAMENTO ha portato alla maturazione di una vera e propria identità del consorzio, non più semplice somma delle parti che lo compongono ma risultato di elaborazione e innovazione originali.

Si è quindi dotato di un sistema di gestione qualità proprio e di una struttura organizzativa che conta sulle migliori risorse tecniche e gestionali che le cooperative socie hanno deciso di mettere a disposizione del Consorzio per garantire il positivo sviluppo.

Ed è soprattutto sul tema dello sviluppo, delle prospettive in particolare del Servizio di Assistenza Domiciliare, che il Consorzio ha sviluppato proposte innovative, che abbiamo voluto portare all'attenzione della cittadinanza nel corso del seminario del 29 gennaio.

Davanti ad un'attenta platea di circa 150 esperti del settore, il seminario si





è aperto con l'intervento del Sindaco di Bologna e della Città Metropolitana, che ha inquadrato le tematiche legate ai servizi domiciliari nell'ambito della situazione complessiva della città metropolitana, soffermandosi in particolare sull'evoluzione demografica, sui flussi migratori, la disseminazione degli insediamenti abitativi, sulla necessità di sviluppare integrazioni e fusioni tra i diversi comuni della provincia, sulla necessità di creare un sistema integrato di servizi che metta a valore le iniziative di welfare pubblico, welfare aziendale e welfare di comunità.

Un discorso ricco e appassionato che ha messo in maggior risalto il valore tecnico dei contributi successivi.

Successivamente hanno preso la parola **Monica Minelli** che ha portato i saluti dell'Azienda ASL e di **Rita Ghedini** che ha parlato a nome dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

In seguito **Franca Guglielmetti** e **Carla Ferrero**, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consorzio Aldebaran, hanno descritto l'evoluzione sto-

rica compiuta nel corso dei dieci anni trascorsi e delle proposte innovative che oggi il Consorzio mette a disposizione degli interlocutori istituzionali. In particolare ci si è soffermati sulla necessità di rivedere l'attuale modello di Assistenza Domiciliare, che risulta molto rigido e oberato da adempimenti amministrativi che assorbono le già poche risorse disponibili. Occorre renderlo più efficiente e cambiare la logica, che dalla erogazione di prestazioni standard deve trasformarsi in presa in carico globale, che il soggetto gestore, in accordo con la famiglia e l'ente committente, può articolare sulla base dell'insieme di risorse (economiche, relazionali, formali e informali) di cui l'utente può disporre. Successivamente, **Franca Maino**, dell'Università di Milano, e **Paul Wagener**, della lussemburghese *Fondation Aide à Domicile*, hanno portato il confronto con altre esperienze, differenti dalla nostra realtà.

Infine **Maria Grazia Bertagni**, dell'Azienda ASL di Bologna, e **Maria Grazia Polastri**, di ASP Bologna EST, hanno



parlato dei progetti sperimentali di Assistenza Domiciliare attivati nel territorio della Città Metropolitana.

Ha chiuso i lavori l'assessore **Luca Rizzo Nervo** che ha rilanciato sulle proposte innovative fatte dal Consorzio, dichiarando la disponibilità del Comune

di Bologna ad aprire un tavolo di confronto per valutare gli elementi di fattibilità, i vantaggi e le eventuali criticità delle ipotesi messe in campo.

Non si è quindi trattato solo di un momento rituale ma di un vero e proprio confronto politico, su temi molto importanti per la qualità di vita dei cittadini di Bologna ma non solo.

La rilevanza di questo confronto, oltre i confini della Città Metropolitana, è stata infatti ribadita dalla presenza, in platea, di numerosi esponenti del movimento cooperativo regionale: oltre a rappresentanti delle associazioni (erano infatti presenti **Lanfranco Massari** di Confcooperative, **Massimo Mota** di AGCI, **Alberto Alberani** di Legacoop Emilia Romagna), erano numerosi i colleghi di altre grandi cooperative sociali dell'Emilia Romagna quali Coopselios, Progress, CIDAS.

Un evento quindi molto positivo, che ha rimarcato l'importanza del Consorzio Aldebaran come soggetto attivo e propositivo nel panorama del welfare regionale

Molto più circoscritto, ma altrettanto sentito e partecipato, è stato l'aperitivo organizzato il 16 marzo presso i locali dell'ARCI Benassi.

Oltre 100 tra OSS, Educatori, RAA Coordinatori e referenti territoriali hanno partecipato a questo momento conviviale di festa, aperto da una breve presentazione delle attività prevalenti e della attuale struttura organizzativa del Consorzio.

Si è trattato di un momento molto apprezzato soprattutto perché si è creata l'opportunità per incontrare colleghi che operano su territori diversi ma che condividono la medesima esperienza professionale.

In molti casi si è tratto dell'incontro con vecchi amici, in altri si è creata l'occasione per nuove conoscenze. Molti anche i bambini presenti, che ci sembra abbiano apprezzato il momento di festa e soprattutto "le pizzette"! ■

